

tra le proprie scelte e quelle del Governo, senso di responsabilità per dare un'evoluzione solidaristica alla società.

2. La Cisl porrà al centro del confronto con il Governo, per quanto riguarda il metodo, la concertazione che dovrà essere potenziata ed istituzionalizzata a tutti i livelli. Essa si inserisce nel più ampio disegno di democrazia economica che dovrà essere realizzato in parallelo alle riforme istituzionali a partire dalla trasformazione dello Stato. Tale trasformazione dovrà essere ispirata ai principi del federalismo solidale.

Per quanto riguarda il merito, le questioni sul tappeto sono tante, urgenti, per lo più a carattere strutturale (scuola, fisco, giustizia, sanità, modernizzazione delle infrastrutture ecc.) ma su tutte emerge quella dell'occupazione nel Mezzogiorno.

Su questo, la Cisl chiede l'apertura di un confronto stringente e rinnovativo che porti alla realizzazione di un patto tra il Governo, le parti sociali, il sistema bancario per assicurare una nuova coesione sociale all'insieme del paese.

I contenuti di questa grande intesa devono riguardare l'assetto infrastrutturale e le procedure accelerate per realizzarle; il governo del mercato del lavoro, la valorizzazione dei patti territoriali, la contrattazione, da parte dei soggetti che hanno titolarità ad esercitarla, sia dei regimi di orario con possibilità di riduzione che consentano più occupazione e maggiore utilizzo degli impianti sia della flessibilità salariale, con forme concordate di salario d'ingresso.

Soltanto in questo modo si delineano le condizioni reali ed accettabili per rispettare modalità e tempi di costruzione dell'Europa e della moneta unica.

3. La Cisl è convinta che in questo contesto politico e sociale, il sindacalismo confederale deve puntare decisamente all'unità organica.

Questo implica la conclusione della discussione con la Cgil e la Uil sulle caratteristiche e le regole di democrazia del sindacato unitario prima del Congresso della Cgil e comunque entro quest'anno, in modo da delineare una fase costituente che sbocchi nella realizzazione del sindacato unitario. Questo è il momento per un rilancio della presenza del sindacalismo confederale tra i lavoratori e ciò può avvenire, con maggiore efficacia, con un messaggio unitario inequivocabile.

Con questa opzione, la Cisl nel confermare le scelte compiute

dall'Assemblea di Rimini e ratificate dal Consiglio generale del 20 dicembre 1995, sollecita le altre Confederazioni ad accettare la sfida della costruzione di un nuovo e più forte sindacato di tutti i lavoratori.

Delibera integrazione articolo 3 dello Statuto confederale\*

Parte I. Norme generali costitutive

Capitolo I  
Principi e finalità

Art. 3

(Inserire dopo il secondo comma di pagina 20)

- Promuovere e produrre direttamente o tramite le proprie strutture l'edizione di pubblicazioni, giornali, riviste, periodici... al fine di informare i propri iscritti e la pubblica opinione sulle iniziative e le attività sindacali o culturali, anche in compartecipazione con altri soggetti aventi le stesse finalità.

Approvata all'unanimità

\* Inviata a tutte le strutture Cisl con lettera del 29 aprile 1996, a firma del Segretario degli Organi collegiali, Ermenegildo Bonfanti.